

### **1.3 La distribuzione territoriale del contributo assegnato**

Per valutare la distribuzione territoriale del contributo FUS assegnato per il 2013, il numero soggetti beneficiari e l'importo assegnato sono ripartiti per regione. Deve essere ricordato che in 8 regioni non sono presenti soggetti del settore lirico-sinfonico.

Nella Tabella 5 è presente il contributo FUS assegnato alle regioni italiane per il 2013, anche in relazione con il numero di abitanti residenti alla data del 1 gennaio del 2013.

**Tabella 5 FUS 2013: contributo assegnato\* per abitante per regione\*\* in ordine decrescente**

Regione	Contributo (€)	Numero abitanti	Contributo per abitante (€)
Abruzzo	4.597.323,04	1.312.507,00	3,50
Basilicata	294.010,36	576.194,00	0,51
Calabria	1.687.048,38	1.958.238,00	0,86
Campania	22.646.697,70	5.769.750,00	3,93
Emilia-Romagna	29.441.731,43	4.377.487,00	6,73
Friuli-Venezia Giulia	13.725.447,72	1.221.860,00	11,23
Lazio	105.328.229,35	5.557.276,00	18,95
Liguria	14.885.691,11	1.565.127,00	9,51
Lombardia	48.625.868,35	9.794.525,00	4,96
Marche	6.055.294,60	1.545.155,00	3,92
Molise	123.406,00	313.341,00	0,39
Piemonte	21.058.084,11	4.374.052,00	4,81
Puglia	12.432.452,50	4.050.803,00	3,07
Sardegna	10.424.584,92	1.640.379,00	6,35
Sicilia	23.207.434,88	4.999.932,00	4,64
Toscana	26.427.425,14	3.692.828,00	7,16
Trentino-Alto Adige	3.408.489,74	1.039.934,00	3,28
Umbria	4.212.488,16	886.239,00	4,75
Valle D'Aosta	31.773,68	127.844,00	0,25
Veneto	43.858.823,92	4.881.756,00	8,98
<b>Totali</b>	<b>392.472.305,08</b>	<b>59.685.227,00</b>	<b>6,58</b>

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati MiBACT e su dati ISTAT (Popolazione residente al 1 gennaio 2013)

\*Non è compreso il contributo, per attività di musica e cinema, assegnato all'Istituto Italiano di Cultura di Madrid (rispettivamente 30.000 Euro e 10.000 Euro). Nella ripartizione si tiene conto anche dei contributi in favore dell'attività di produzione cinematografica a valere sul capitolo di spesa 8571 "Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche" e si deve tenere presente che gli importi FUS non sono gli unici presenti sui sotto-conti del Fondo istituito dall'art. 12 del D.Lgs. n. 28 del 2004.

\*\*La ripartizione del numero di assegnazioni e del contributo assegnato è sulla base della sede legale dichiarata dai soggetti beneficiari.

La regione Lazio assorbe la maggior parte delle risorse monetarie per una somma pari, nel 2013, a 105,3 milioni di Euro, ottenendo il 27% delle risorse stesse (114 milioni di Euro, circa il 27% del totale nel 2012). Va detto che tale primato, in termini di distribuzione di risorse, della regione Lazio è ascrivibile, piuttosto che all'intero ambito regionale, alla sola area metropolitana di Roma. Similmente a quanto accadeva nel 2012, nel 2013 nella regione Lazio, grazie all'area della capitale, il sostegno al cinema (56,8 milioni di Euro circa) supera quello destinato alle due Fondazioni lirico-sinfoniche presenti sul territorio (28,2 milioni di Euro), mentre al teatro sono destinati oltre 11 milioni di Euro, alla musica circa 4,3 milioni di Euro, alla danza circa 2,7 milioni di Euro ed, infine, al circo e allo spettacolo viaggiante quasi 1,6 milioni di Euro.

La seconda regione, per quanto riguarda l'ammontare delle risorse, si conferma la Lombardia con 48,6 milioni di Euro, circa il 12,4% del totale (sostanzialmente come nel 2012). Il settore che attinge maggiormente alle risorse è quello delle Fondazioni lirico-sinfoniche con circa 26,7 milioni di Euro tutti attribuiti alla Fondazione La Scala di Milano, seguito dal teatro, con circa 9,7 milioni di Euro, e dalla musica con circa 6,9 milioni di Euro.

Come per il triennio precedente, oltre Lazio e Lombardia, solo il Veneto supera la soglia del 10% di prelievo sulle risorse.

Anche nel 2013 come nel 2012, il contributo medio FUS per abitante più elevato si registra nel Lazio, ed è pari a 18,95 Euro (20,75 Euro nel 2012), mentre in Friuli-Venezia Giulia è pari a 11,23 Euro (12,19 Euro nel 2012), in Liguria 9,51 Euro (9,91 Euro nel 2012) e nel Veneto 8,98 Euro (9,48 Euro nel 2012). Il valore nazionale è pari a 6,58 Euro (7,05 Euro nel 2012) e sono 14 le regioni in cui si registra un intervento per abitante inferiore alla media nazionale. I valori più bassi si riscontrano in Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e Calabria, dove il contributo pro-capite non supera la somma di 1 Euro.

Nella Figura 5 è presente la rappresentazione cartografica della distribuzione territoriale del contributo FUS assegnato nel 2013.

**Figura 5 FUS - Ripartizione del contributo assegnato\* per regione\*\* (2013)**



Fonte: *Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati MiBACT*

\*Non è compreso il contributo, per attività di musica e cinema, assegnato all'Istituto Italiano di Cultura di Madrid (rispettivamente 30.000 Euro e 10.000 Euro). Nella ripartizione si tiene conto anche dei contributi in favore dell'attività di produzione cinematografica a valere sul capitolo di spesa 8571 "Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche" e si deve tenere presente che gli importi FUS non sono gli unici presenti sui sotto-conti del Fondo istituito dall'art. 12 del D.Lgs. n. 28 del 2004.

\*\*La ripartizione del numero di assegnazioni e del contributo assegnato è sulla base della sede legale dichiarata dai soggetti beneficiari.

## **1.4 L'offerta e la domanda di spettacolo in Italia**

La lettura dei dati raccolti dalla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE), e relativi all'attività di spettacolo nel periodo 2006-2013, permette la valutazione del contesto nel quale avviene l'intervento statale attuato attraverso il FUS.

L'andamento del numero di spettacoli proposti e quello del corrispondente numero di ingressi offrono, per ogni attività di spettacolo considerata, essenziali elementi conoscitivi sull'offerta di spettacolo e sulla corrispondente domanda.

I dati elaborati sono quelli raccolti dalla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE), con una rilevazione a carattere censuario svolta sul territorio nazionale<sup>3</sup>.

Nel periodo considerato, il 2012 è l'anno nel quale si registra il più basso numero di ingressi alle manifestazioni per l'attività cinematografica e per l'attività teatrale, le due attività di spettacolo più "importanti" in termini di numero di ingressi.

Nel 2013 è possibile osservare qualche segnale di ripresa, sempre in un contesto di crisi economica generale.

Nell'ultimo anno considerato si registra il più alto numero di spettacoli per l'attività di balletto e per l'attività cinematografica. Per l'attività cinematografica, dopo il minimo del 2012, il numero di ingressi è nel 2013 pari a circa 105,7 milioni (+5,59% rispetto al 2012).

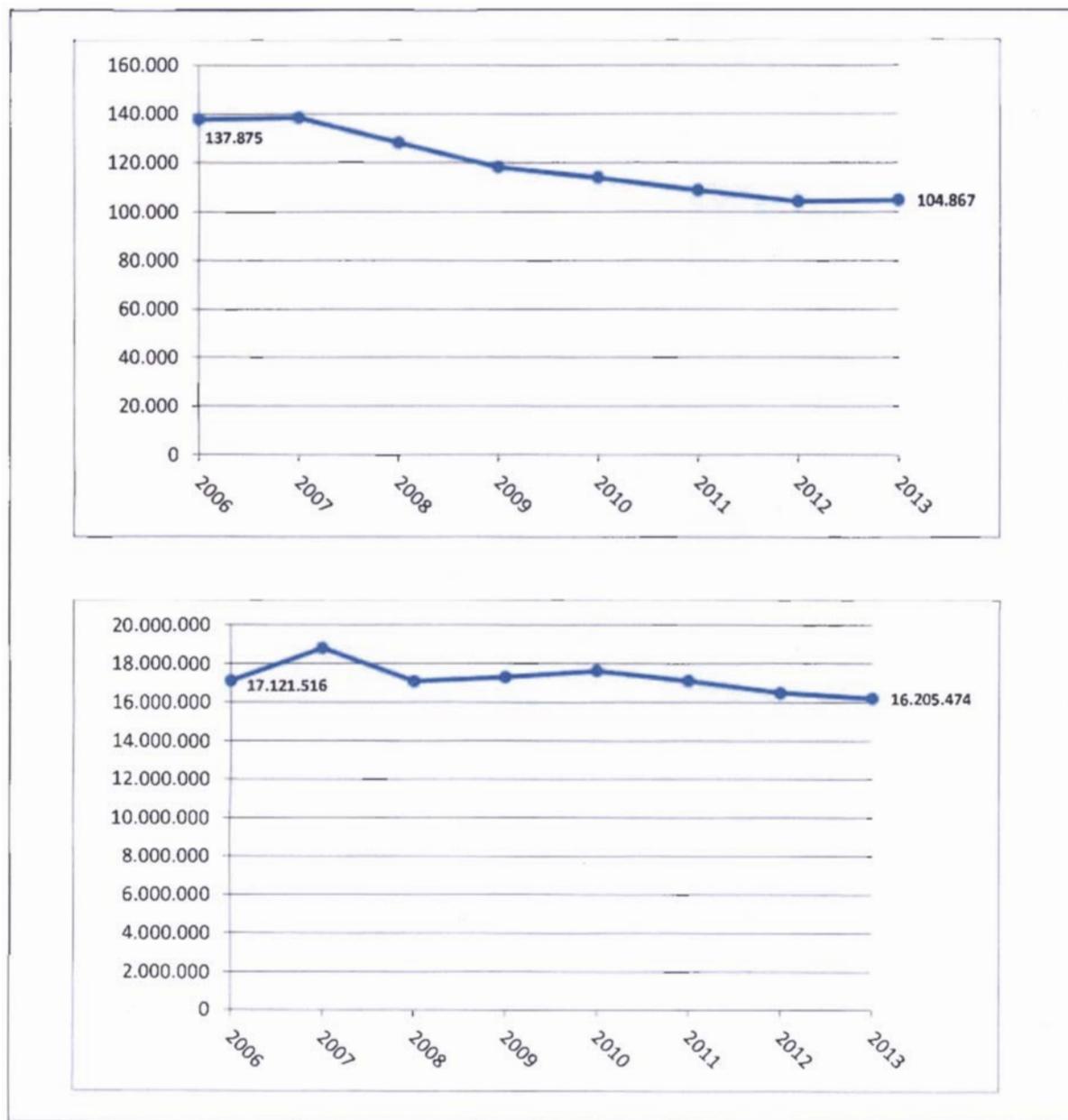
Nel periodo considerato, il 2013 è l'anno nel quale si registra il più basso numero di ingressi alle manifestazioni per l'attività teatrale e per l'attività concertistica. Soltanto per l'attività di balletto e per l'attività cinematografica, il numero di ingressi alle manifestazioni registrato nel 2013 è maggiore di quello registrato nel 2006. La maggiore variazione negativa del numero di ingressi riguarda l'attività circense e di spettacolo viaggiante (-7,94% rispetto al 2012 e -26,90% rispetto al 2006).

---

<sup>3</sup>Maggiori dettagli sono disponibili in "Introduzione e nota metodologica".

Per l'**attività teatrale**, il numero di spettacoli proposti diminuisce di anno in anno nel periodo 2007-2012 (da circa 138,5 mila a circa 104,3 mila), e il valore del 2013 è di poco maggiore di quello dell'anno precedente (+0,52%). Il corrispondente numero di ingressi registra un massimo nel 2007 (circa 18,8 milioni), nel 2012 è sotto i 16,5 milioni e nell'ultimo anno si osserva il valore più basso del periodo (-1,78% rispetto al 2011 e -5,35% rispetto al 2006) (Figura 6).

**Figura 6 Italia - Attività teatrale: andamento del numero di spettacoli e del numero di ingressi (2006-2013)**



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Per **l'attività circense e di spettacolo viaggiante**, il numero di spettacoli proposti diminuisce di anno in anno nel periodo 2007-2012 (da circa 46,6 mila a circa 21,2 mila), e il valore del 2013 è di poco maggiore di quello dell'anno precedente (+1,63%). Il corrispondente numero di ingressi cresce lentamente nel periodo 2007-2012 (da circa 1,2 milioni a circa 1,6 milioni), e il valore del 2013 è di nuovo inferiore a 1,5 milioni (-7,94% rispetto al 2012 e -26,90% rispetto al 2006) (Figura 7).

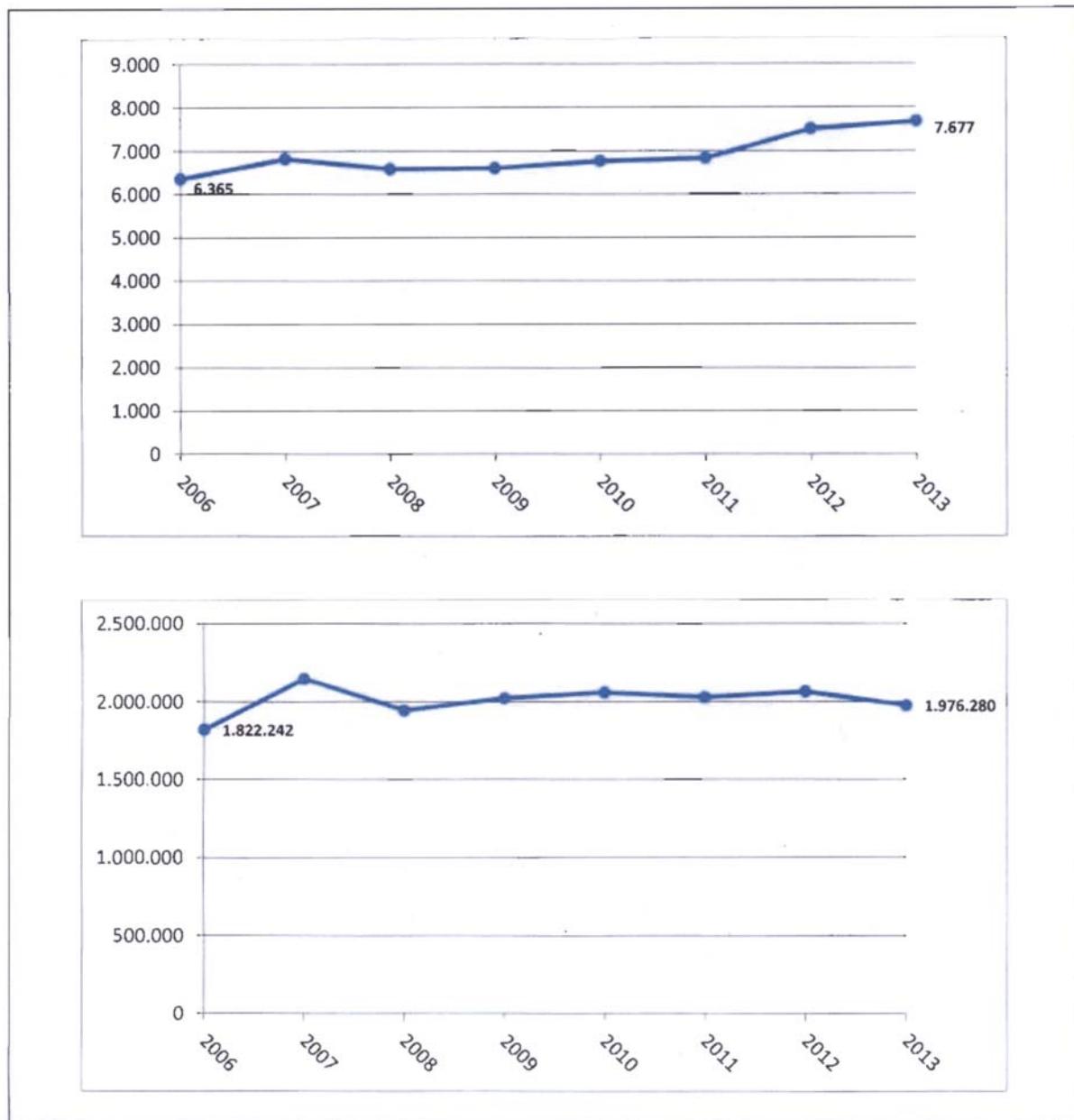
**Figura 7 Italia - Attività circense e di spettacolo viaggiante: andamento del numero di spettacoli e del numero di ingressi (2006-2013)**



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Per l'**attività di balletto**, il numero di spettacoli proposti aumenta di anno in anno nel periodo 2008-2013, raggiungendo nell'ultimo anno il valore più alto del periodo (da circa 6,6 mila a circa 7,7 mila. Il corrispondente numero di ingressi supera i 2,1 milioni nel 2007, nel periodo 2009-2012 è di poco superiore a 2 milioni e nel 2013 è di nuovo inferiore a 2 milioni (-4,32% rispetto al 2012 e +8,45% rispetto al 2006) (Figura 8).

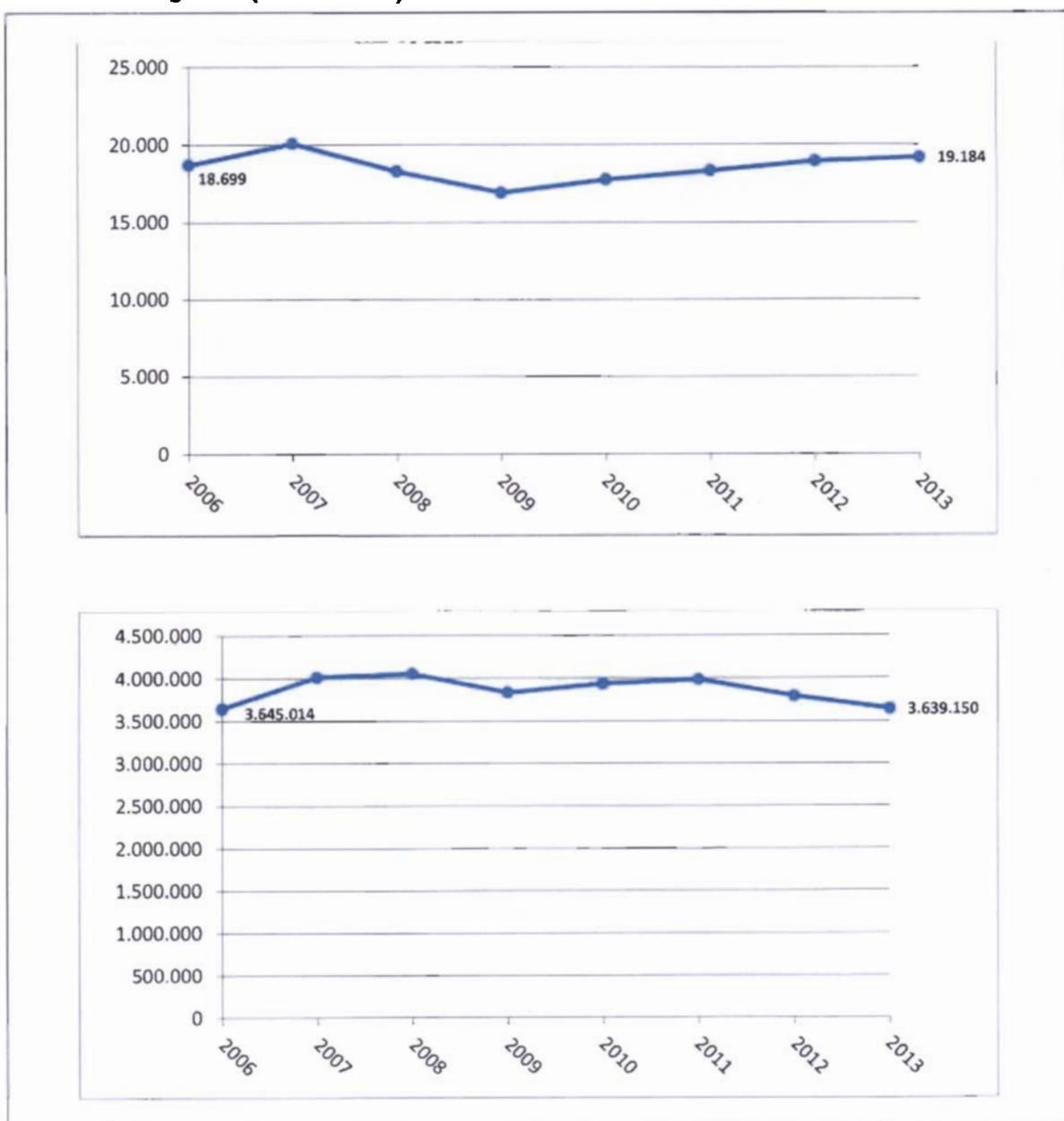
**Figura 8 Italia - Attività di balletto: andamento del numero di spettacoli e del numero di ingressi (2006-2013)**



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Per l'**attività concertistica**, nel periodo considerato il numero di spettacoli proposti supera i 20 mila nel 2007, è minore di 17 mila nel 2009 e aumenta di anno in anno nel periodo 2009-2013, raggiungendo il valore di 19 mila nel 2013. Il corrispondente numero di ingressi è vicino ai 4 milioni nel 2007, nel 2008 e nel 2011, e il valore dell'ultimo anno è il più basso del periodo considerato (-3,92% rispetto al 2012 e -0,16% rispetto al 2006) (Figura 9).

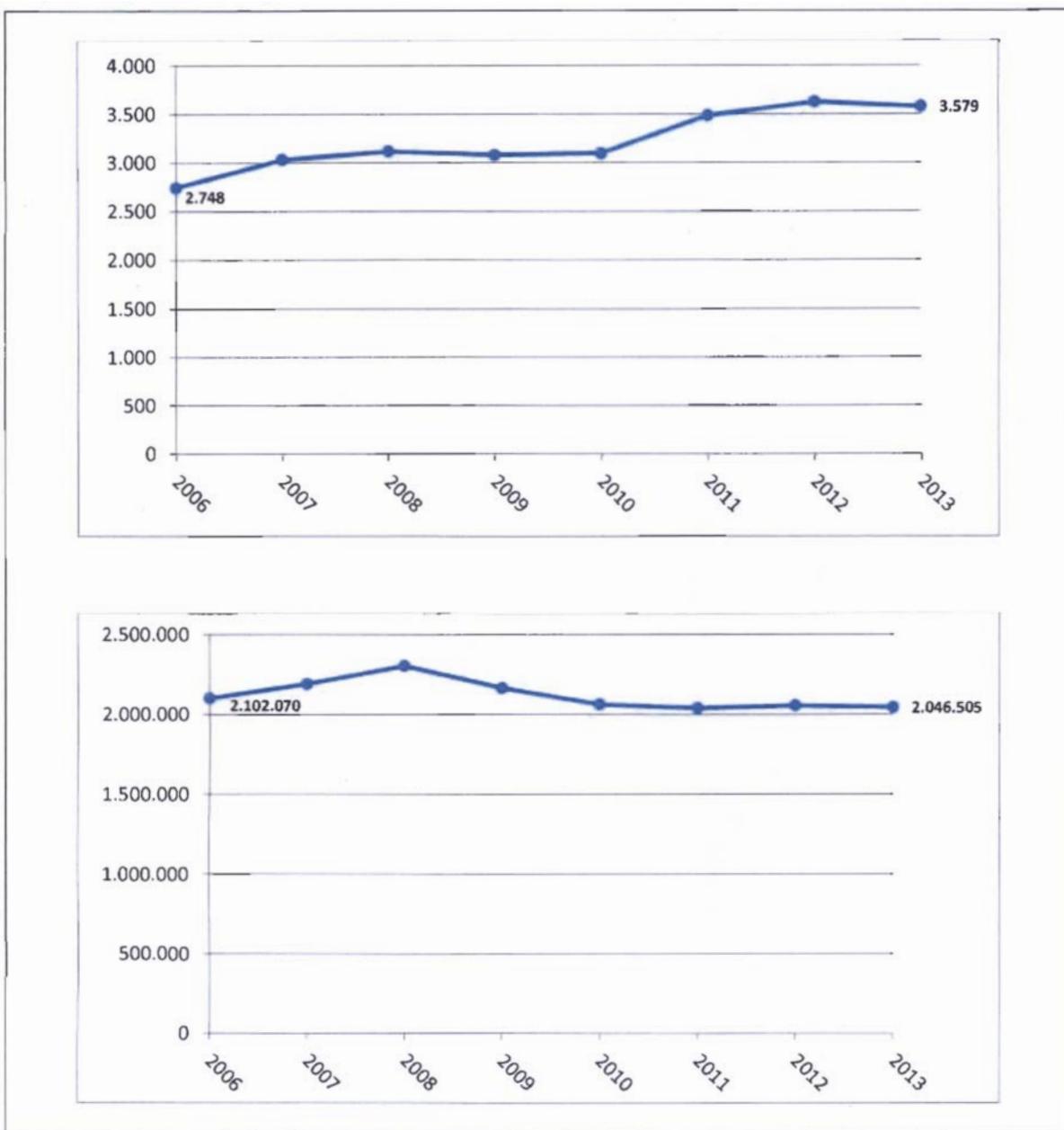
**Figura 9 Italia - Attività concertistica: andamento del numero di spettacoli e del numero di ingressi (2006-2013)**



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Per **l'attività lirica**, il numero di spettacoli proposti è vicino a 3 mila dal 2007 al 2010, aumenta nei due anni successivi ed è circa 3,6 mila nel 2012 e nel 2013. Il numero di ingressi cresce dal 2006 al 2008 (da 2,1 a 2,3 milioni), ma negli ultimi anni è pari a di poco inferiore a 2,1 milioni (-0,50% rispetto al 2012 e -2,64% rispetto al 2006) (Figura 10).

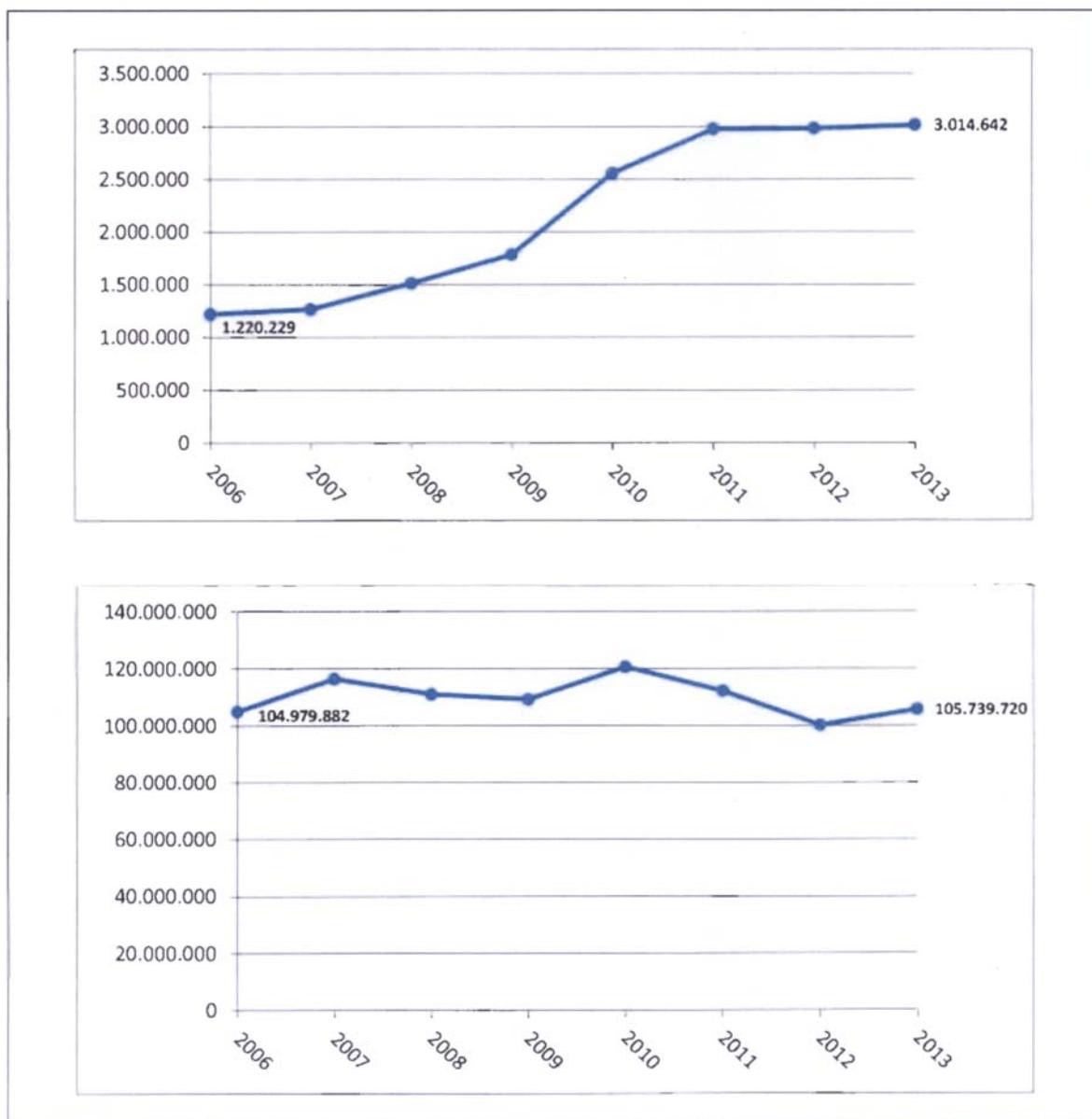
**Figura 10 Italia - Attività lirica: andamento del numero di spettacoli e del numero di ingressi (2006-2013)**



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Per l'attività cinematografica, nel periodo considerato il numero di spettacoli proposti aumenta di anno in anno (da circa 1,2 milioni a circa 3 milioni). Il corrispondente numero di ingressi è maggiore di 120 milioni nel 2010, è vicino a 100 milioni nel 2012 (il valore più basso del periodo), e nell'ultimo anno è pari a circa 105,7 milioni (+5,59% rispetto al 2012 e +0,72% rispetto al 2006) (Figura 11).

**Figura 11 Italia - Attività cinematografica: andamento del numero di spettacoli e del numero di ingressi (2006-2013)**



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati STAE

***2. Il Fondo Unico per lo Spettacolo  
per le Fondazioni lirico-sinfoniche***

PAGINA BIANCA

## Indice

2.1 La normativa vigente e criteri di assegnazione .....	47
2.2 Il contributo FUS per le Fondazioni lirico-sinfoniche.....	54
2.2.1 <i>Il contributo stanziato e il contributo assegnato</i> .....	54

## Indice delle tabelle

Tabella 1 Quadro riassuntivo dei parametri di assegnazione contributi (2013).....	49
Tabella 2 Punteggi attribuiti alla produzione (2013) .....	50
Tabella 3 FUS - Fondazioni lirico-sinfoniche: soggetti beneficiari e contributo stanziato e assegnato (2013) .....	55
Tabella 4 FUS - Fondazioni lirico-sinfoniche: ripartizione dei beneficiari e del contributo assegnato per zona geografica (2013 e 2012) .....	56

## Indice delle figure

Figura 1 FUS – Fondazioni lirico-sinfoniche: andamento dello stanziamento (Euro a prezzi correnti e costanti) (2006-2013) .....	54
---	----

PAGINA BIANCA

## **2.1 La normativa vigente e criteri di assegnazione**

Le Fondazioni lirico-sinfoniche sono organismi che hanno come finalità “la diffusione dell’arte musicale, la formazione professionale dei quadri artistici e la educazione musicale della collettività” non persegundo, alla stesso tempo, “scopi di lucro”, come previsto dalla normativa di base del comparto musicale, la Legge n. 800 del 14 agosto 1967.

Le Fondazioni, oggi, presenti sul territorio nazionale sono 14, concentrate per la maggior parte nell’area Nord del paese: 3 al Nord Ovest; 4 al Nord Est (in particolare 2 in Veneto, la Fenice di Venezia e l’Arena di Verona); 3 al Centro (2 delle quali a Roma); 2 al Sud e 2 nelle Isole.

Negli anni queste istituzioni hanno subito diverse trasformazioni e, con il D.Lgs. n. 134 del 1998 e successivamente con il D.L. n. 345 del 2000, sono state trasformate in “Fondazioni di diritto privato” nel tentativo di renderle maggiormente dinamiche e di ridurre le alte spese di gestione, artistiche e tecniche.

Le più recenti novità normative relative al settore delle Fondazioni lirico-sinfoniche sono state introdotte con la Legge del 19 giugno 2010, n. 100 (legge di conversione del Decreto Legge n. 64 del 30 aprile 2010) che ha modificato l’assetto organizzativo e gestionale delle stesse, ed in particolare ha stabilito il riordino delle strutture attraverso la “razionalizzazione dell’organizzazione e del funzionamento sulla base dei principi di efficienza, corretta gestione, economicità, anche al fine di favorire l’intervento congiunto di soggetti pubblici e privati nelle Fondazioni, tenendo in ogni caso conto dell’importanza storica e culturale del teatro di riferimento”.

Ai fini dell’acquisizione dell’autonomia economica e finanziaria prevista dalla Legge n. 100 del 2010, è intervenuto poi il 29 maggio del 2011 il D.P.R. n. 117 recante “Criteri e modalità di riconoscimento di forme organizzative speciali”, che prevedeva forme marcate di autonomia per quelle Fondazioni che avessero, tra le altre condizioni un’assoluta rilevanza e presenza internazionale dell’attività, un’eccezionale capacità produttiva, un duraturo equilibrio economico-patrimoniale e una buona capacità di autofinanziamento.

Il D.P.R. ha trovato applicazione da subito presso il Teatro alla Scala di Milano e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia nei confronti dei quali il provvedimento stabiliva una percentuale fissa nella ripartizione del FUS; tali Fondazioni conseguentemente hanno modificato il proprio statuto.

Il D.P.R. è stato annullato a fine 2012 per vizio del procedimento di adozione con sentenza del TAR del Lazio n. 10262/12 confermata poi dal Consiglio di Stato IV sez. n. 03119/2013.

Al fine di fare fronte allo stato di grave crisi del settore è intervenuto nel corso 2013 il decreto "Valore Cultura", (D.L. n. 91/2013, convertito dalla Legge 7 ottobre 2013, n. 112), che all'art. 11 detta disposizioni per il risanamento delle Fondazioni gravate da situazioni di particolare difficoltà economico-patrimoniale, che si applicheranno a partire dal 2014. Il decreto ha previsto la nomina di un commissario straordinario di Governo a cui le Fondazioni lirico-sinfoniche devono presentare un piano di risanamento che assicuri l'equilibrio patrimoniale ed economico-finanziario da realizzare entro i tre successivi esercizi finanziari.

Tra i contenuti inderogabili del piano è prevista oltre alla rinegoziazione e ristrutturazione del debito, la riduzione della dotazione organica del personale tecnico e amministrativo, nonché la razionalizzazione del personale artistico, previo accordo con le associazioni sindacali.

Il "Decreto Valore Cultura" prevede, inoltre, anticipazioni in favore delle Fondazioni che versano in una situazione di carenza di liquidità tale da pregiudicarne anche la gestione ordinaria nonché la concessione finanziamenti, a valere su un istituito Fondo di rotazione.

In materia di governance, il decreto ha previsto che le Fondazioni lirico-sinfoniche adeguino i propri statuti entro il 30 giugno 2014, pena l'applicazione del regime di amministrazione straordinaria. Il termine è prorogato al 31 dicembre 2014 dall'art. 5, comma 13 lett. c) del D.L. 31 maggio 2014, n. 83, conv. in L. 29 luglio 2014 n. 106. Le nuove disposizioni statutarie si applicheranno dal 1° gennaio 2015.

Per quanto riguarda l'assegnazione dei contributi alle Fondazioni lirico-sinfoniche, le 14 Fondazioni sono finanziate per legge senza la necessità di produrre istanza. La normativa di riferimento resta, ancora, per l'anno 2013, il Decreto Ministeriale 29 ottobre 2007: "Criteri generali e percentuali di ripartizione quota Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163, destinata alle Fondazioni lirico-sinfoniche". Il decreto sopra citato opera in ottemperanza alle linee guida dettate dalla legge 800/167.